

BREVI

Chiusura estiva OAT
Gli uffici resteranno chiusi per ferie dall'11 al 29 agosto.
Riapertura il 1 settembre con i consueti orari: mattino, dal lunedì al giovedì, ore 10.00-13.00; pomeriggio, lunedì ore 14.00-17.00 e giovedì ore 14.00-17.00

Ottavo Corso di specializzazione in prevenzione incendi - Legge 818/84

Inizio: mercoledì 24 settembre - Totale ore di lezione: 90 - Totale ore di esercitazione: 10 - Esami finali gennaio 2004 - Sede: Sala Cabrini Via Montebello, 28 bis Torino. Si ricorda che è possibile scaricare dal sito www.to.archiworld.it la Scheda di adesione definitiva, compilarla ed inviarla firmata entro il 10.09 via fax al n. 011533183 - Segreteria della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino - via Giolitti, 1.

Master in teologia e architettura di chiese

Promosso dalla Facoltà teologica dell'Italia centrale, con l'alto patronato della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa e dalla Cei e si rivolge ad architetti, ingegneri e ai laureati in storia dell'arte e Beni culturali. La direzione è affidata a don Severino Dianich, ordinario di ecclesiologia presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale. Iscrizioni fino al 30.09.03.

www.ftic.it

NOTIZIE DAI MEDIA

A Torino in pista i cantieri

Oltre 2,2 milioni di metri quadrati per costruire un nuovo volto di Torino. «Tra dieci anni l'immagine della città - assicura il sindaco Sergio Chiamparino - sarà molto diversa. E sarà migliore». Perché sulle immense aree industriali dismesse non si costruirà soltanto, ma si creeranno anche parchi e spazi d'incontro. Sul verde nessuno, o quasi, ha da obiettare. Ma sul valore delle costruzioni le polemiche non mancano. «Torino - sostiene Mario Cifarelli, presidente della Casa del cittadino (l'associazione vicina a Forza Italia) - sta sprecando un'opportunità unica per cambiare realmente volto, per realizzare opere che lascino davvero un segno». «Stiamo rischiando - afferma Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale del Piemonte - di non sfruttare una grande opportunità. Non si vede un grande rilancio urbanistico di Torino. Non c'è un'opera monumentale e architettonica che valorizzi la città, aiutandola anche nel suo rilancio turistico. Si continua con il piccolo cabotaggio. Servono edifici progettati da grandi architetti». Replica Chiamparino: «Avremo costruzioni che attireranno visitatori e penso alla riqualificazione dell'intera area del Politecnico; ma anche alla chiesa di Mario Botta o alla trasformazione della zona sulla Dora».

Fuksas: «Scelte di basso profilo»

«L'architettura deve suscitare emozioni. Ma, per ora, le opere realizzate a Torino ne suscitano davvero poche». Massimiliano Fuksas, che a Torino sta firmando un lavoro nell'area di Porta Palazzo in attesa che venga realizzato il grattacielo per gli uffici della Regione Piemonte, non è tenero con quanto è stato fatto sulle aree industriali dismesse. Ma come sarà Torino tra 10 anni? «Sarà sicuramente una città di livello europeo, con 15-20 opere importanti. Torino, per sua tipicità, ha sempre scelto il basso profilo. Ma in questo caso il profilo è così basso che si è perso quel filo che avrebbe permesso di trasformare davvero la città. È mancata l'esplosione. Servono grandi committenti per realizzare grandi opere. Committenti che a Torino sono mancati». Dovrebbero venir realizzati due grattacieli nei pressi di Porta Susa. Potranno essere un segnale diverso? «Il San Paolo ha avuto un'ottima idea nel voler realizzare la sua torre. Ma la bellezza di un grattacielo dipende dall'architetto. Serve una cultura specifica, competenze adeguate per far sviluppare la città in altezza».

Augusto Grandi su Il Sole 24ORE di Domenica 10 Agosto

NOTIZIE DAI MEDIA

LE «TORRI» DI MIRAFIORI

La malandata "torre" di Mirafiori Sud - 80 abitazioni distribuite su dieci piani - si prepara a congedarsi dal quartiere che per oltre quarant'anni l'ha rifiutata, detestata, contestata, spesso vandalizzata. La giunta ha approvato il progetto preliminare; a dicembre la "torre" sarà abbattuta con microcariche esplosive, cedendo il passo ad un nuovo edificio che ospiterà i servizi di quartiere. Stesso destino per l'edificio gemello in via Artom 99, raso al suolo a fine 2004-inizio 2005: al suo posto sorgerà un giardino. Via Artom era nata per risolvere il problema sorto quando si era liberata dalle "baracche" la zona dove doveva sorgere Italia '61 per farne l'ingresso buono di Torino, e gli abitanti erano stati presi e mandati nelle casermette di via Veglia, una specie di piccolo lager. Giovanni Porcellana, sindaco dal '70 al '73, ma dal '65 al '70 assessore ai LLPP, ricorda l'"avventura di via Artom": «Per liberare tutte le brutture, il Comune iniziò a costruire direttamente case popolari. Le "torri" furono le prime strutture prefabbricate della città: era il sistema più rapido e più economico, anche se da subito vennero fuori tanti inconvenienti. In realtà, pur con i difetti, le torri erano servite a superare un momento critico della vita torinese, quello del primo impatto della forte immigrazione costretta ad un vivere inurbano». Porcellana sottolinea come non fu un passaggio "tutto negativo" perché comunque portò a delle soluzioni allora accettabili. Si poteva fare di meglio? «Dal punto di vista edilizio certamente, ma un'altra soluzione in tempi così rapidi e con quei costi non c'era».

Alessandro Mondo su La Stampa di Venerdì 8 Agosto

NOTIZIE DAI MEDIA

Cortili verdi, paga il Comune

Il pollice verde non sarà solo più un vaso di gerani sul balcone e un ficus nell'atrio. Bisogna sostituire l'asfalto con l'erba sintetica, far crescere le piante rampicanti sui muri e sfrattare qualche parcheggio per fare spazio agli alberi. Una metamorfosi del cortile in giardino, in altre parole. Un'operazione possibile: alle spese, in un certo senso, ci pensa il Comune di Torino: «Nel bilancio di previsione 2004 è previsto un capitolo a parte per questo settore, risorse da utilizzare per rilanciare l'iniziativa» spiega l'agronomo del Comune Oscar Peano. Per dare il via all'intervento, in ogni caso, è necessario il voto favorevole dei due terzi dell'assemblea di condominio. «Alla base, ci deve essere un progetto serio. Non si può improvvisare dal momento che si tratta comunque di lavori e soldi pubblici» aggiunge Peano. Solo il 10% dei programmi di riordino passa l'esame degli esperti. Il finanziamento, in ogni caso, non va oltre i 20 mila euro, mentre non vengono neanche prese in considerazione le richieste sotto i mille. Il Municipio premia i condomini che decidono di demolire le mura divisorie per creare un giardino interno: invece del 50% la sovvenzione arriva fino al 60.

Fabio Marzano su la Repubblica di Venerdì 15 Agosto

NOTIZIE DAI MEDIA

Un ponte sospeso per il villaggio olimpico

Superati i ritardi iniziali, i lavori per le strutture olimpiche sono finalmente partiti e all'Agenzia assicurano che ormai i tempi vengono rispettati. Le opere che dovranno cambiare il volto di una parte della città non stanno ancora suscitando entusiasmi ma, tranne la ristrutturazione del Palavela, non suscitano neppure particolari proteste. Simbolo dei giochi di Torino 2006 potrebbe diventare il villaggio olimpico sull'area degli ex mercati generali, soprattutto per l'ardito ponte sui binari del Lingotto e che sarà sospeso a uno spettacolare arco. Molto apprezzato anche il coraggioso progetto di Arata Isozaki per il palahockey. A fianco del Lingotto si sta realizzando l'Oval, per il pattinaggio di velocità. Il ghiaccio è protagonista anche per il palaghiaccio di corso Tazzoli. Altre opere olimpiche riguardano i villaggi media. Alcuni sorgeranno ex novo, come quello sulla Spina 3, mentre altri saranno ricavati con una serie di ristrutturazioni. Come l'ex ospedale militare Riberi che ospiterà un migliaio di giornalisti, prima di tornare al Demanio. Si trasformerà in residenza universitaria il villaggio media sull'ex area Italgas mentre le strutture realizzate all'interno del Bit serviranno per gli studenti dei corsi delle Nazioni unite.

Porta Susa e metrò, promesse mancate

La prima promessa mancata riguarda il metrò. Il Lingotto non sarà raggiunto, ma la metropolitana non arriverà neppure a Porta Nuova. Nella migliore delle ipotesi si riuscirà ad aprire soltanto il tratto iniziale tra Collegno e Porta Susa. Porta Susa, però, non avrà la nuova stazione che sarà pronta a fine 2008 (forse). E andrà peggio per il passante ferroviario, ultimato intorno al 2010-2011. Inizialmente il governo cittadino aveva prospettato un sistema viario rapido ed efficace. Di queste promesse è rimasta solo quella relativa al collegamento ad alta velocità con Novara e Malpensa. Ma il capolavoro dei ritardi e degli errori riguarda il sottopasso di corso Spezia che avrebbe dovuto collegare la zona di ingresso sud di Torino con lo stadio Comunale. Peccato che, in tre anni di lavoro per i progetti, nessuno in Comune abbia sentito la necessità di un confronto con le Ferrovie. E così, quando il progetto è stato presentato, si è andati incontro a una completa bocciatura.

Augusto Grandi su Il Sole 24ORE di Domenica 10 Agosto

IN VACANZA

CASTEL TIROLO A NUOVO

È stato inaugurato il restauro del Castel Tirolo, presso Merano. Il progetto di Markus Scherer ha creato un museo di 1.800 mq, dedicato alla millenaria storia del Sudtirolo. Dal palazzo con la sala degli Imperatori e la cappella, un cammino di ronda in legno conduce al mastio. Dalla cima si gode una spettacolare vista sulla Val d'Adige e sulla Val Venosta. La lettura dei nuovi interventi è permessa attraverso l'uso ripetuto dell'acciaio arrugginito, del legno di betulla, del larice, del noce, di pannelli in Mdf e di chiare forme geometriche, garantendo altresì un'unitarietà progettuale.

su ItaliaOggi di Mercoledì 13 Agosto

LE METAMORFOSI DI ALGERI

All'Institut français d'architecture, situato nel Palais de la porte dorée di Algeri, una mostra aperta fino al 14 settembre, ricostruisce il percorso della città: dal rinnovamento sotto Napoleone III alla colonizzazione, dai progetti per il "fronte mare" ai boulevard, alle moderne periferie. Sia grazie al suo passato coloniale, sia in merito alla sua espansione metropolitana, e persino per la fragilità evidenziata dal sisma dello scorso maggio, Algeri meriterebbe di tornare ad essere un teatro del dibattito architettonico contemporaneo; perché ciò accada, c'è bisogno «non certo di soluzioni tecniche e burocratiche ma di coraggio politico e di audacia», per usare le parole di Mohammed Gheris a commento della crescita disordinata di Marrakesh.

Maurizio Giuffré su Il manifesto di Mercoledì 13 Agosto

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILE DI REDAZIONE
ADRIANO SOZZA

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
DOMENICO BAGLIANI

GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA
ERALDO COMO

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA srl, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO